

Bollo auto, cambiano regole e scadenze: ecco tutte le novità da conoscere

Bollo auto, cambiano regole, scadenze e controlli. Ecco cosa prevede la riforma e quali sono le principali novità per gli automobilisti. (Fonte: <https://www.lavoroediritti.com/> 26 agosto 2026)



Bollo auto, la riforma introduce nuove regole su scadenze, pagamenti e controlli

Il **bollo auto non viene abolito**, né diventa automaticamente più economico. La riforma appena approvata interviene però su diversi aspetti della tassa automobilistica, introducendo **nuove scadenze, regole più uniformi e controlli più strutturati**.

Le novità sono contenute nel **decreto legislativo n. 147/2026**, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 7 agosto nell'ambito della riforma dei tributi regionali e locali e del federalismo fiscale.

Alcune disposizioni sono già operative, altre partiranno dal **1° gennaio 2027**, mentre il cambiamento destinato a interessare più direttamente gli automobilisti scatterà dal **2028**.

È importante però chiarire subito un punto: **per chi possiede già un'auto non è previsto un cambio generalizzato della scadenza del bollo**.

Bollo auto, cosa cambia davvero dal 2028

La novità più evidente riguarda il modo in cui sarà determinato il periodo di pagamento della tassa automobilistica per i veicoli di nuova immatricolazione.

Dal **1° gennaio 2028**, per i mezzi immatricolati a partire da quella data, il bollo sarà collegato al **mese della prima immatricolazione** e coprirà un periodo di dodici mesi.

Il primo versamento dovrà essere effettuato **entro l'ultimo giorno del mese successivo a quello dell'immatricolazione**.

Facciamo un esempio. Un'auto immatricolata a maggio 2028 avrà il primo bollo da pagare entro la fine di giugno. Negli anni successivi, invece, il rinnovo avrà come riferimento il mese di maggio. Non si tratta in realtà di una rivoluzione assoluta: in diverse Regioni meccanismi simili sono già utilizzati. La riforma punta soprattutto a **rendere più omogeneo il sistema a livello nazionale**. Le Regioni manterranno comunque alcuni margini di autonomia e potranno, per determinate categorie di veicoli, prevedere anche forme di pagamento quadrimestrale.

Cosa succede alle auto immatricolate prima del 2028

Questo è probabilmente l'aspetto più importante per chi possiede già un'automobile.

I veicoli **immatricolati entro il 31 dicembre 2027** continueranno, in linea generale, a seguire le attuali scadenze previste dalla Regione competente.

Non bisogna quindi aspettarsi che dal 1° gennaio 2028 milioni di automobilisti vedano improvvisamente spostata la propria scadenza.

Le nuove regole sui dodici mesi collegati all'immatricolazione riguarderanno principalmente i **veicoli immatricolati dal 2028**, fermo restando il potere delle Regioni di adeguare la disciplina nei limiti previsti dalla normativa.

Noleggio a lungo termine: dal 2027 paga l'utilizzatore

Un'altra modifica importante riguarda il **noleggio a lungo termine senza conducente**.

Per i contratti stipulati o rinnovati dal 1° **gennaio 2027**, il soggetto obbligato al pagamento del bollo sarà direttamente **l'utilizzatore del veicolo**, anziché la società proprietaria.

L'obbligo seguirà la durata del contratto e sarà collegato all'annotazione effettuata presso il **Pubblico Registro Automobilistico (PRA)**.

La misura rende quindi più chiara l'individuazione del soggetto tenuto al pagamento nei rapporti di noleggio di lunga durata.

Auto usate consegnate al concessionario: attenzione alla trascrizione al PRA

La riforma interviene anche sulle cosiddette **minivolture** e, più in generale, sui veicoli consegnati ai rivenditori.

Dal **12 agosto 2026**, per interrompere l'obbligo relativo al bollo non basta più consegnare materialmente l'auto al concessionario o utilizzare una procura a vendere.

Diventa decisiva la **trascrizione della cessione al PRA**.

Se questa viene effettuata oltre sessanta giorni dalla vendita, il rivenditore perde il beneficio dell'interruzione dell'obbligo per i periodi precedenti.

La novità rende quindi ancora più importante verificare che il passaggio sia stato correttamente formalizzato e non limitarsi alla sola consegna materiale del mezzo.

Bollo auto con fermo amministrativo: la tassa resta dovuta

Sul fermo amministrativo bisogna fare particolare attenzione alle informazioni circolate nelle ultime settimane.

Il fermo amministrativo non è stato abolito dalla riforma.

Il decreto, al contrario, chiarisce sul piano della tassa automobilistica che il **bollo resta dovuto anche quando sul veicolo è presente un fermo amministrativo** disposto dall'agente della riscossione o dagli enti competenti.

Eventuali proposte politiche o parlamentari dirette ad abolire o modificare il fermo amministrativo sono quindi una questione diversa e non devono essere confuse con le norme già entrate in vigore.

Bollo pagato alla Regione sbagliata: arriva una semplificazione

Tra le novità più favorevoli agli automobilisti c'è anche una procedura più semplice per gestire gli errori nel pagamento.

Può capitare, ad esempio in seguito a un trasferimento o a un errore nei dati, che il bollo venga versato a una **Regione diversa da quella effettivamente competente**.

La nuova disciplina prevede un meccanismo di riversamento tra gli enti interessati.

In sostanza, il contribuente non dovrebbe essere costretto a pagare nuovamente la tassa per poi iniziare una lunga procedura per recuperare quanto versato per errore: saranno gli enti a dover regolare tra loro le somme.

Nasce l'Archivio Nazionale Tasse Automobilistiche

La semplificazione procede però di pari passo con un rafforzamento dei controlli.

La riforma istituisce l'**Archivio Nazionale Tasse Automobilistiche (ANTA)**, destinato a diventare un punto di riferimento per la gestione delle informazioni relative al bollo.

Il sistema potrà incrociare dati provenienti da diverse banche dati pubbliche, tra cui quelli anagrafici, fiscali, delle imprese e dei veicoli.

L'obiettivo è avere informazioni più aggiornate sulla posizione del mezzo e del contribuente, riducendo sia gli errori sia gli spazi per l'evasione della tassa automobilistica.

Bollo non pagato: dal 2027 recupero più veloce

Dal **1° gennaio 2027** cambieranno anche alcuni aspetti della riscossione.

Gli avvisi di accertamento emessi per il mancato pagamento potranno assumere direttamente **efficacia esecutiva** una volta trascorsi i termini previsti.

Questo significa che, nei casi previsti dalla nuova disciplina, non sarà necessario attendere un successivo passaggio attraverso una distinta cartella di pagamento prima dell'avvio delle procedure di recupero.

Per chi dimentica o evita di pagare il bollo, quindi, i tempi tra accertamento e riscossione potranno diventare sensibilmente più brevi.

Superbollo, le esenzioni regionali non bastano

Un ulteriore chiarimento riguarda il cosiddetto **Superbollo**, cioè l'addizionale erariale dovuta sui veicoli più potenti.

Dal 2027 un'eventuale esenzione dal bollo introdotta autonomamente da una Regione **non si estenderà automaticamente al Superbollo**.

Trattandosi di un'addizionale statale, per non pagarla sarà necessario rientrare in una delle ipotesi di esenzione previste dalla normativa nazionale.

Nuovo bollo auto: le date da ricordare

Data	Cosa cambia
12 agosto 2026	Nuove regole per i veicoli ceduti ai rivenditori e chiarimenti sul bollo in presenza di fermo amministrativo
Entro novembre 2026	Adempimenti previsti per le imprese sulla corretta individuazione della sede gestionale
1 ° gennaio 2027	Nuove regole per il bollo nei noleggi a lungo termine
1 ° gennaio 2027	Rafforzamento dell'efficacia esecutiva degli accertamenti
1 ° gennaio 2027	Le esenzioni regionali non incidono automaticamente sul Superbollo
1 ° gennaio 2028	Nuovo sistema delle scadenze collegato al mese di immatricolazione per i nuovi veicoli

Quindi il bollo auto cambia per tutti?

La risposta è **no**. Ed è probabilmente il chiarimento più utile per orientarsi tra gli annunci sulla riforma.

Non c'è alcuna abolizione del bollo e non è previsto neppure un taglio generalizzato dell'importo. Inoltre, la nuova scadenza legata al mese di immatricolazione partirà dal 2028 e interesserà innanzitutto **le nuove immatricolazioni**.

Per molti automobilisti, soprattutto nelle Regioni che già adottano un sistema simile, gli effetti pratici saranno quindi limitati.

Più significative sono invece le novità che riguardano **noleggi a lungo termine, rivendita dei veicoli, pagamenti effettuati alla Regione sbagliata e controlli sui mancati versamenti**.

La riforma, più che stravolgere il bollo auto, prova quindi a costruire un sistema nazionale più uniforme: qualche semplificazione per chi paga correttamente, ma anche strumenti più efficaci per individuare e recuperare i versamenti omessi.